

nel 1286, indusse il primo ad unirsi colla città di Besanzone e i conti di Ferrette e di Montbeliard contra al prelato. Si trascorse all'armi e l'esercito vescovile fu tagliato a pezzi. L'imperatore Rodolfo corse in aiuto del prelato suo vassallo, inseguì i conti e li obbligò a ritirarsi sotto Besanzone, ove pure li seguì ed assediò indarno quella piazza nel mese di agosto 1289. Finalmente in una conferenza seguita a Basilea fecero la pace. Ottone rimasto vedovo di Filippina figlia di Tebaldo II conte di Bar, sposò in seconde nozze Mahaut figlia di Roberto II conte d'Artois. Comunemente si pone questo matrimonio alla vigilia della Pentecoste 1291, ma avvi errore nell'anno, mentre conservavansi alla camera dei conti di Parigi prima dell'avvenuto incendio lettere di *Otto conte palatino di Borgogna e sire di Salins in data del mese di gennaio 1284 dichiaranti aver ricevuto da Filippo re di Francia la somma di diecimila lire a lui pagata pel vedovile di madama Mahaut sua moglie figlia di Roberto conte d'Artois, per la cui restituzione, nel caso avesse luogo, obbligava la metà della sua contea.* Inoltre si vede, come prova Chevalier, che nel 1291 Ottone e Mahaut negoziarono ad Evrenes col re Filippo il Bello pel matrimonio di Giovanna loro figlia con uno dei figli del monarca. Al quale trattato seguì l'altro del 2 marzo 1295 (N. S.) a Vincennes, mercè il quale Ottone promette consegnare incontanente tutta la contea di Borgogna al re siccome all'amministratore legittimo dei beni di Filippo conte di Poitiers suo figlio, futuro sposo di Giovanna di Borgogna, alla quale la costituisce in dote per essere riunita in ogni caso e per sempre alla Francia. Questa propriamente è ad un tempo una donazione e una specie di vendita fatta da Ottone della contea di Borgogna al re di Francia; donazione perch'egli così la intitola e la dichiara irrevocabile come quelle che si fanno tra vivi: *Donatione irrevocabili inter vivos*; e specie di vendita perch'è confessa aver ricevuto dal re Filippo il Bello la somma di centomila lire tornesi per arra del matrimonio di sua figlia: *Confitemur nos comes praefatus a praefato Domino Rege pro arrhis sponsalium hujus modi nos recepisse centum millia librarum turonensium parvarum in pecunia numerata*; obbligandosi a restituire il quadruplo di essa somma nel caso per sua col-